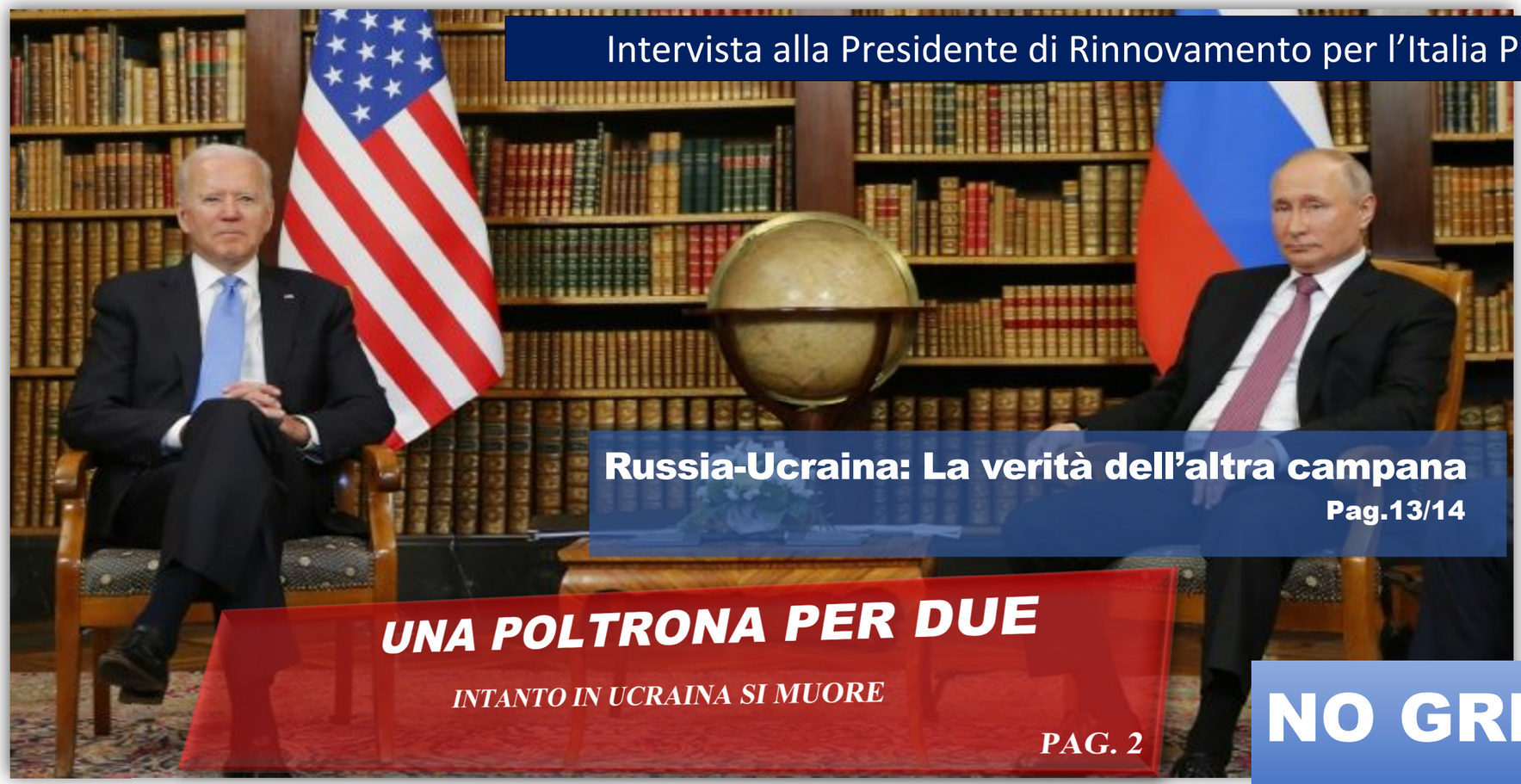
WWW.RINNOVAMENTOXLITALIA.IT – info@rinnovamentoxlitalia.it

NOTIZIARIO INDIPENDENTE DELL'ORGANIZZAZIONE POLITICA RINNOVAMENTO PER L'ITALIA

AGENFLASH



Intervista alla Presidente di Rinnovamento per l'Italia Paola Vallelunga – pag. 6

Russia-Ucraina: La verità dell'altra campana

Pag.13/14

UNA POLTRONA PER DUE

INTANTO IN UCRAINA SI MUORE

PAG. 2

NO GREENPASS

LA DECISIONE POLITICA CHE AFFAMA IL POPOLO.

PAG. 3

Conto corrente con la Posta — EDIZIONE STRAORDINARIA — Anno 88° — Numero 298

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA — Roma - Sabato, 27 dicembre 1947 — SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONI DELLE LEGGI - TELEF. 56-139 51-236 51-054
AMMINISTRAZIONE PRESSO LA LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA - TELEF. 80-032 841-737 850-144

COSTITUZIONE
DELLA
REPUBBLICA ITALIANA

Articolo 11

L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.

NOTIZIARIO INDIPENDENTE DELL'ORGANIZZAZIONE POLITICA RINNOVAMENTO PER L'ITALIA

AGENFLASH

Estero: Russia - Ucraina

UNA POLTRONA PER DUE

Mentre Biden e Putin si contendono buona parte del mondo, in Ucraina la battaglia prosegue, morte, devastazione e Profughi che scappano dal fuoco Russo, e si riversano in un Europa già martoriata dal Covid 19 e dalla grande crisi politico-economica. Da un lato Vladimir Putin che vuole contrastare l'espansione della Nato e dell'Europa verso i confini Russi, con l'uso delle Armi, dall'altra Ucraina già divisa da anni, che vuole rivendicare la sua indipendenza sempre con l'uso delle armi.

La grande assente è l'attività diplomatica di pace.

L'Europa, l'Italia parlano di attività diplomatica, ma senza averne le caratteristiche di credibilità necessarie per chi vuole porsi Quale mediatore di pace. Non puoi reprimere, sanzionare, fornire armi ad una delle parti in guerra e poi proporti quale mediatore di pace. Un errore politico che rileva la forte carenza di statisti di alto profilo, non solo in Italia ma in tutto il vecchio continente.

Occorre l'impegno di tutti, dal Presidente Americano Joe Biden ai Leader degli Stati Europei, nell'individuare un soggetto credibile che possa avvicinare le Parti ad un dialogo costruttivo di pace, Bisogna fare in fretta perché ogni giorno che passa in Ucraina si muore e il numero dei Profughi aumenta a dismisura, riversandosi negli Stati Europei solidali, compresa l'Italia, nonostante attraversi una forte crisi politica, economica e sanitaria.

Le forti misure varate contro la Russia sono un ostacolo alla diplomazia, il Presidente ucraino Zelensky ha spinto per avere un appoggio militare della NATO e dell'Europa contro la Russia, una strada pericolosa che avrebbe se realizzato innescato un conflitto catastrofico, una guerra di livello mondiale, ma che per fortuna al momento non ha trovato riscontro alcuno.

La pressione ucraina ha ottenuto il risultato sì, di armare il popolo con le armi straniere, italiane comprese, ma lo ha esposto maggiormente alla furia della Russia che rispetto all'Ucraina è sicuramente meglio in armi e numericamente superiore. Politicamente la fornitura di armi e le sanzioni inflitte alla Russia, hanno costruito un muro diplomatico, che dovrà in qualche modo essere abbattuto, con credibilità e rivalutazione delle stesse misure varate sia a livello Europeo che NATO.

Come spesso accade purtroppo i media sostengono il potere politico avallandone le scelte attraverso un'informazione programmata e preconfezionata, oscurando la realtà dei fatti, solo in minima parte ricostruibili attraverso la ragione, anche internet ha le sue lacune, qualche notizia è attendibile, molti sono pareri di parte o fake.

Ma come si fa ad orientarsi in un tale caos d'informazione? Occorre una visione neutrale, equidistante, ed attendere che la storia faccia il suo decorso e che rilevi l'inevitabile risultato diplomatico che aprirà ad un percorso di pace.

Intanto le responsabilità degli attori sono già rilevanti, Putin ha aperto un conflitto armato contro l'Ucraina, la stessa nonostante sia esterna all'Europa e alla NATO li ha coinvolti puntando, forse per difendere i suoi oligarchi, alla promozione di una Guerra mondiale, che potrebbe coinvolgere le maggiori potenze e le peggiori armi nucleari. Possiamo ben comprendere le motivazioni Ucraine, ma assolutamente non possiamo e non vogliamo condividere il disegno disastroso di Zalensky.

Mulino F. M.

NOTIZIARIO INDIPENDENTE DELL'ORGANIZZAZIONE POLITICA RINNOVAMENTO PER L'ITALIA

AGENFLASH

NAZIONALE

NO GREENPASS

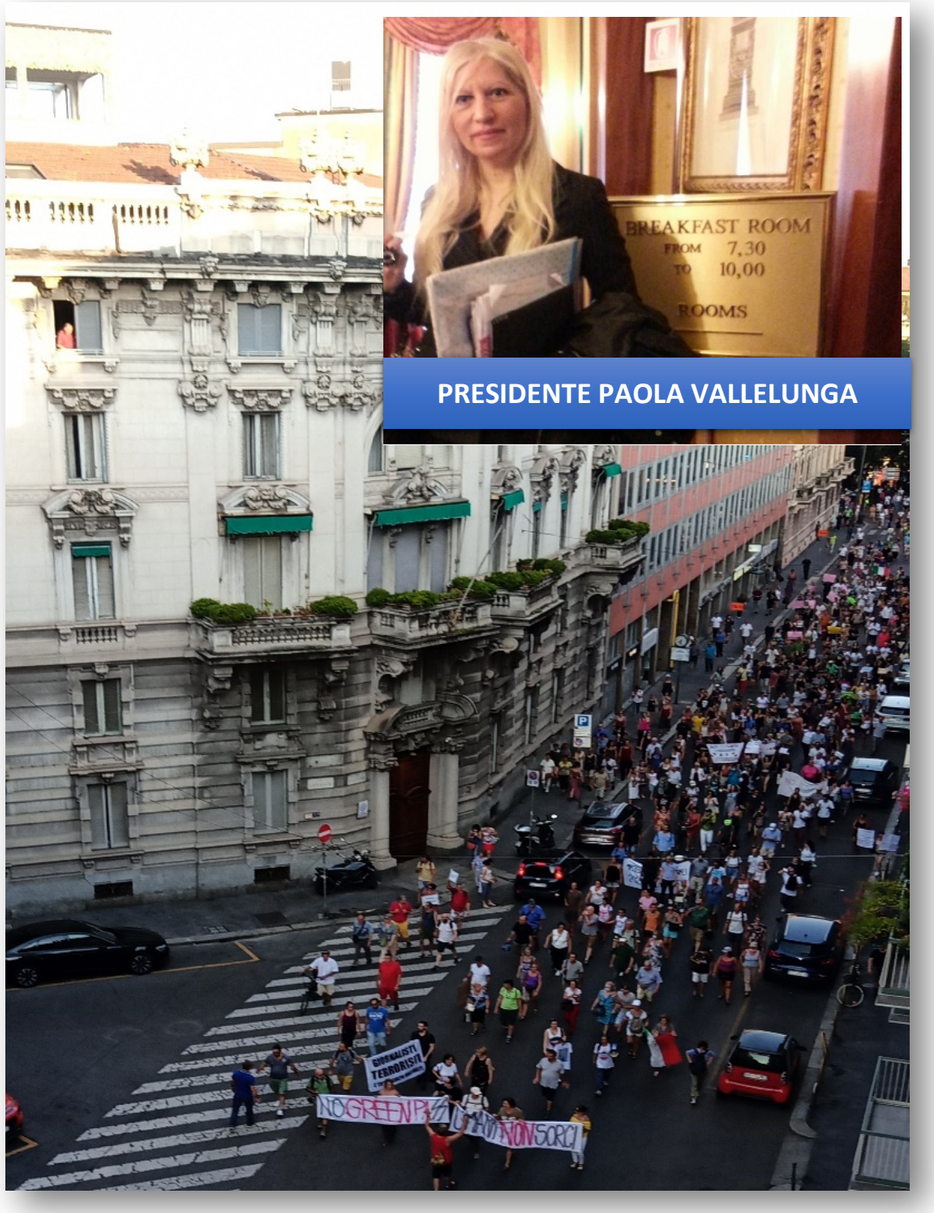
Una scelta tutta politica non sanitaria e da Rinnovamento per l'Italia parte la Diffida al governo italiano

diffida ad eliminare l'obbligo del #GREENPASS entro 3 giorni in quanto discriminatorio ed anticostituzionale

Premessa: Il presente documento vuole essere rispettoso delle cariche istituzionali e delle Istituzioni dalle quali ci aspettano lo stesso! Molti concetti da me espressi sono libera espressione in tutela del popolo italiano che, in quanto Presidente dell'Organizzazione politica Rinnovamento per l'Italia, rappresento, come portatrice di interesse pubblico diffuso!

Gent.mi Signori Ministri, Rappresentanti di Governo,

I recenti fatti di cronaca, incluso quanto accaduto tristemente a Trieste, dove, dei pacifici manifestanti sono stati " intimiditi ",a mio parere, nel loro diritto di manifestare il dissenso al Green Pass con cannoni d'acqua, lacrimogeni e manganellate nonostante come dichiarato dal Leader dei Manifestanti a Fuori dal Coro Rete 4 la manifestazione fosse stata autorizzata e il varco, operativo e, a seguito di sollecitazioni di nostri simpatizzanti , scrivo il presente documento per chiedere la cancellazione del Green Pass per le seguenti ragioni : Il decreto-legge dello Stato italiano n. 127/2021 da molti di Voi varato, ha introdotto l'obbligo per tutti i lavoratori pubblici e privati di munirsi di Green Pass per poter svolgere l'attività lavorativa ed accedere presso uffici pubblici e privati (green pass tristemente ,precedentemente, approvato anche per ristoranti, piscine, palestre, cinema, stadi e teatri, scuola, università e trasporti a lunga percorrenza e quindi da Voi approvato anche per svolgere una qualunque attività sociale)! Tale obbligo NEI CONFRONTI DEI CITTADINI ITALIANI, a nostro parere, è più simile ad un "RICATTO" incostituzionale che non ad un vero e proprio provvedimento sanitario! Questo ultimo decreto, ha previsto, addirittura lo stop alla retribuzione, compenso o emolumento NEI CONFRONTI DEL LAVORATORE in mancanza di certificazione verde e tutto ciò fa indignare! Voi Ministri avete giurato fedeltà: "Giuro di essere fedele alla Repubblica, di osservarne lealmente la Costituzione e le leggi e di esercitare le mie funzioni nell'interesse esclusivo della nazione "questa è la frase che avete ripetuto quando avete accettato di ricoprire la funzione di Ministro ed è a questa che ci appelliamo perchè quando si dice di fare gli interessi della Nazione, è ovvio che bisogna fare gli interessi del popolo, di tutto il popolo, nessuno escluso! Il Decreto prevede che, il personale con obbligo GP , se risulta privo al momento dell'accesso al luogo di lavoro, viene considerato assente ingiustificato con stop allo stipendio dal primo giorno e fino alla sua presentazione; dopo cinque giorni di assenza il rapporto di lavoro è sospeso! Nel settore privato, la sospensione parte dal primo giorno così come la retribuzione ...e tutto ciò per me è sconcertante! Al seguente link http://www.funzionepubblica.gov.it/articolo/ministro/17-09-2021/greenpass-approvato-il-decreto-che-estende l%E2%80%99obbligo-di-certificazione si trova questa dichiarazione a mio parere grave del Ministro Brunetta: "Con questo provvedimento vogliamo accelerare la dinamica vaccinale che prevede già 250mila nuovi vaccinati ogni giorno e che a metà del prossimo mese dovrebbe portarci all'81-82% di popolazione protetta" Quindi appare chiaro da questa dichiarazione del Ministro l'intento, a mio parere, di obbligare al vaccino "ricattando "il lavoratore , facendolo addirittura restare senza stipendio per indurlo alla vaccinazione... l'alternativa? fare il tampone ogni 48 ore a sue.. segue pag. 4



PRESIDENTE PAOLA VALLELUNGA

NOTIZIARIO INDIPENDENTE DELL'ORGANIZZAZIONE POLITICA RINNOVAMENTO PER L'ITALIA

AGENFLASH

diffida ad eliminare l'obbligo del #GREENPASS entro 3 giorni in quanto discriminatorio ed anticostituzionale

spese per vivere da "perseguitato" e per giunta pagando per andare a lavorare! (Assurdo che il tampone, non sia a spese dello Stato che come ben sappiamo dall' Articolo 32 in qualità di Stato è lo Stato che ha obbligo di tutelare la salute) Corre obbligo ricordare a questo punto che i diritti sanciti dalla Costituzione sono Indisponibili intrasmissibili e irrinunciabili e sono il fulcro della democrazia della nostra Repubblica: Art. 1 L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. Art. 2 La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale. Art. 3 È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e la uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. **Il Green Pass** invece, a mio parere, discrimina i cittadini, li rende "schiavi "perseguitati ed impedisce il pieno sviluppo della persona umana! Art. 4 La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. (questo articolo salvaguarda, in particolar modo, il lavoro in tutte le sue forme! Il Lavoro è un valore centrale nel nostro ordinamento e costituisce una fonte primaria e privilegiata di sostentamento della persona, irrinunciabile per l'affermazione dell'individuo nella società e garantire la sua indipendenza! In alcun modo, quindi può essere impedito il pieno sviluppo della persona e bisogna esigere dallo Stato azioni in tutela, salvaguardia e promozione di tale diritto non il contrario, come avviene con' l'introduzione dell'obbligo del GREENPASS varato dal Consiglio dei Ministri! Gli atti che vanno contro i lavoratori che legittimamente non vogliono farsi inoculare e che non rispettano la persona, vanno contro i diritti costituzionalmente garantiti, e se non si tiene conto di questi principi fondamentali imponendo, oltretutto, un mezzo non idoneo al contenimento dell'eventuale trasmissione del contagio, il GP diventa, a mio parere, un atto persecutorio coercitivo, ricattatorio, discriminatorio, liberticida! In questo periodo con un tasso di contagi bassissimo, nessuna situazione allarmante da un punto di vista epidemiologico, terapie intensive semi vuote, Il GREEN PASS obbligatorio non è giustificabile ..! Con l'obbligo, state procurando problemi a tanti lavoratori che sino a ieri in piena pandemia lavoravano senza sosta senza protezioni adeguate senza scioperare senza lamentarsi, vi ricordate? quelli che chiamavate eroi, perché avevano dimostrato di mettere la loro vita in gioco pur di salvare quella degli altri (mi riferisco a tanti infermieri e medici ma anche a tanti lavoratori di diversi comparti che nonostante la carenza di DPI hanno sempre lavorato come ad esempio anche le cassiere dei supermercati o i portuali che tanto stanno subendo da parte del Governo per aver semplicemente manifestato il loro legittimo dissenso! il GRENPASS si ottiene da inoculati (o tamponati)ma come ben sappiamo non garantisce immunità dal virus e non impedisce la trasmissibilità (visto che il siero non esclude di essere contagiati, come purtroppo, hanno dimostrato le 'ultime notizia di cronaca dei giorni scorsi: c'è stata la morte di un noto esponente politico Americano Colin Powell scomparso per complicazioni da Covid-19 nonostante fosse inoculato e del tutto vaccinato, la morte dell 'infermiere vaccinato con doppia dose Pfizer Gabriele Napolitano, morto per Covid in Agosto come riporta il sito Nurse 24.it o anche, come riporta FanPage il 17 Ottobre 2021 la triste morte del dott Bernardo Cozzolino a Napoli Ercolano anche lui morto per Covid nonostante fosse regolarmente vaccinato senza dimenticare le dichiarazioni fatte dalla Senatrice Santanchè in tv che nonostante regolarmente vaccinata ha preso il Covid rischiando di trasmetterlo per i suoi vari impegni istituzionali a chi incontrava…! Pure il tampone, di cui tanto si sta abusando ultimamente, ha dei risultati incerti, tra falsi positivi negativi, allora, ci chiediamo legittimamente a cosa serve davvero il Greenpass? Il dubbio che sia un controllo sociale e che sia una forma di persecuzione e di ricatto contro il popolo è quasi naturale…! Se davvero ci fosse una vera emergenza avreste dovuto rendere il vaccino obbligatorio ed assumerVi la responsabilità in base al Vostro stesso giuramento fatto quando avete assunto le Vostre cariche e non, invece, delegare il cittadino che firmando, si assume pure i rischi di effetti collaterali e, come sappiamo dalla cronaca, sono davvero tanti! I morti sono 555 su 76 milioni e mezzo di dosi somministrate al 26 agosto. Soltanto 14 di questi sembrano risultati correlabili con il vaccino ma se anche ve ne fosse stato uno solo correlabile non si potrebbe mai obbligare ad un TSO pertanto non potendo imporre il Vaccino avete dato vita indirettamente al "ricatto "vaccinale? Il Ministero della salute sul sito espone la seguente locandina: e, come si legge, i sieri, non impediscono l'eventuale contagio ma solo potrebbe evitare forme di manifestazioni gravi della malattia ... ma la cronaca, sta dimostrando, purtroppo che non è proprio cosi…! L''eventuale contagio potrebbe essere impedito, a mio parere, solo da mascherine realmente filtranti e protettive, (il Governo dovrebbe preoccuparsi o avrebbe dovuto preoccuparsi di verificare le mascherine in vendita visto che , se non idonee, aumentano i contagi !) Sappiamo, dal Link https://www.adnkronos.com/inchiesta-mascherine-arcuriindagato-per-peculato-e-abuso-dufficio_3iLbabqZkzfHV6b6VPkNRG , che l'ex commissario all'emergenza Coronavirus Domenico Arcuri è indagato , nell'ambito della fornitura di mascherine provenienti dalla Cina, ma al di la del fatto giudiziario che spetta alla Magistratura valutare, se le mascherine non sono buone ci si contagia, ma se sono buone, restano gli unici strumenti che danno certezza per la non trasmissibilità del virus e non c'è Green Pass che tenga visto che, non sarebbe supportato, al momento, neanche da una emergenza sanitaria ! Il professor Andrea Crisanti, direttore del Dipartimento di medicina molecolare dell'università di Padova conferma che il GP "non è una misura sanitaria (fonte saluteh24.it) il tampone a tutti indiscriminatamente di cui anche su soggetti sani e non solo ai sintomatici per indurre al Vaccino è , a mio parere, un "abuso e un atto persecutorio sui cittadini! Cosi dichiarava un Vs membro del CTS mesi fa Luca Richeldi, pneumologo del Policlinico Gemelli su Rai3 Agorà …"Una persona che starnutisce, tossiche e ha febbre ha una diffusione del virus alle persone circostanti più elevata" lasciando intendere che i tamponi dovevano essere riservati solo ai sintomatici … e allora, perché perseguitare il popolo con il tampone ogni 48 ore? Il Green Pass, purtroppo, ci appare sempre più un mezzo di controllo sociale, liberticida, discriminatorio, ricattatorio, in più, imporre il tampone per ottenerlo, appare seriamente persecutorio ...specialmente nei confronti delle categorie dei lavoratori interessati che si ritrovano a pagare un " pizzo " per lavorare quando che è elementare che è lo Stato che deve garantire il lavoro e salvaguardare la salute pubblica del cittadino e non il cittadino stesso o il lavoratore! Non spetta neanche al datore di lavoro, il quale, ha obbligo di tenere puliti e salubri gli ambienti di lavoro ma non certo di controllare i GP tanto meno un ristoratore può eseguire controlli sui clienti essendo che, il nostro ordinamento, ha leggi ben chiare anche in materia di privacy e peggio, non può controllare i dipendenti senza risultare ingerente! Le tutele del lavorare in tema di salute pubblica spettano allo Stato non essendo incluso in nessun contratto di Lavoro che il lavoratore (o il datore di lavoro) deve provvedere a fare tamponi o verificare GP o ubbidire ad un obbligo vaccinale !!! il costo dei tamponi non può... segue pag. 5

NOTIZIARIO INDIPENDENTE DELL'ORGANIZZAZIONE POLITICA RINNOVAMENTO PER L'ITALIA

AGENFLASH

diffida ad eliminare l'obbligo del #GREENPASS entro 3 giorni in quanto discriminatorio ed anticostituzionale

quindi addebitarsi al cittadino, ancor più, che se il GP fosse davvero indispensabile nel contenere l'eventuale contagio, lo applichereste a tutti e non solo ad alcune categorie di persone o di lavoratori ecco perché è una misura strumentale! Pareri autorevoli da Voi definiti autorevoli (CTS) dicevano, mesi fa, che non era valido il tampone sui non sintomatici…. (fonte https://www.theitaliantribune.it/il-comitato-tecnicoscientifico-sui-tamponi-in-assenza-di-sintomi-il-test-non-e-giustificato/) Con il GP si umilia il cittadino e si rischia di distruggere la piccola e media impresa italiana in maniera definitiva in quanto il GP a mio modesto parere impatterà ancor più sfavorevolmente sulla nostro tessuto sociale ed economico a danno di famiglie e piccole e medie imprese favorendo, le importazioni tra cui quelle cinesi con svariati prodotti importati che nel frattempo hanno raggiunto prezzi da capogiro e che stanno seriamente mettendo in ginocchio le nostre aziende …basti pensare al pomodoro (ma non soltanto) che preoccupa la Coldiretti: raddoppia il pomodoro proveniente dalla Cina, Italia invasa https://www.myfruit.it/prodotti/2021/09/consumi-raddoppia-il-pomodoro-proveniente-dallacina-italia-invasa.html ma i danni li stiamo vivendo anche su altri prodotti Made in Italy verso la Cina che sono andati progressivamente riducendosi visto che nel 2017 ammontavano a 13,5 miliardi mentre a Gennaio 2021 Ammonta a 8,7 miliardi (fonte https://www.ripartelitalia.it/scambi-commerciali-italia-cina-33-miliardi/)

IL Green Pass quindi alla luce dei fatti presenta illogicità manifesta e strumentalità e va cancellato! L'art. 36 del Regolamento UE sul Green Pass stabilisce che è necessario evitare la discriminazione diretta o indiretta di persone che non sono vaccinate», per motivi medici, pratici o per scelta. Dunque «il possesso di un certificato di vaccinazione non costituisce una condizione preliminare per l'esercizio del diritto di libera circolazione o per l'utilizzo di servizi di trasporto passeggeri, transfrontalieri ,o per il diritto al lavoro, secondo il regolamento, lo stesso, non può essere interpretato nel senso che istituisce un diritto o un obbligo a essere vaccinati ma in Italia invece si stanno ottenendo vaccinazioni con l'introduzione obbligatoria del GP e questo è un atteggiamento molto grave da parte del Governo e dei Ministri che hanno varato tale provvedimento (o a Nostro parere illegittimo) lesivo della dignità umana oltre che incompatibile in uno Stato di diritto per indurre indirettamente alla inoculazione di una terapia sperimentale non gradita da tutti! Il decreto-legge dello Stato italiano n. 127/2021, non può, quindi, a mio e a Nostro parere in alcun modo essere prevaricante rispetto ai diritti fondamentali dell'uomo che sono INTOCCABILI specie se vengono cancellati per una formula a mio parere ricattatoria finalizzata all' inoculazione di una terapia sperimentale indirettamente come ampiamente dimostrato in questo documento! I diritti dell' uomo sono Inviolabili non solo perché espressi dalla Comunità Europea, e dalla Carta Costituzionale della Repubblica italiana, ma anche dai diritti universalmente riconosciuti della dignità umana (e viene richiamato anche alla fine dell'art 32 della Costituzione) nessuna legge, in nome di una condizione emergenziale, può ledere i diritti fondamentali e la dignità della persona, tanto meno, ledere i cittadini, i lavoratori o le aziende che sono il fulcro della nostra economia per il progresso sociale e la libertà dell'individuo.

Un gravissimo precedente quello del GREEN PASS, che se si lasciasse passare favorirebbe la possibilità di annullare tali diritti vantando una qualunque condizione emergenziale, per reprimere, discriminare e ledere di tutti i diritti universalmente riconosciuti, compreso lo stesso diritto alla vita al lavoro alla vita sociale! I precedenti ed incoerenti decreti obbligatori del GP e il decreto-legge n. 127/2021, che ha introdotto di fatto l'impossibilità di lavorare per chi non mostra il GP (pensiamo anche a chi vuole fare il tampone e non trova farmacie disponibili) vanno annullati in quanto non sono strumenti sanitari e mostrano illogicità manifesta, causano disagi psicologici ed economici al cittadino e ledono pesantemente la libertà dell'individuo come ampiamente scritto su questo documento! Sottoporre i cittadini per esibire un Green Pass va a scapito e a danno di cittadini e della stessa Nazione e se dei Ministri arrecano danni alla Nazione devono assumersene la responsabilità! A fronte di quanto evidenziato, si invitano gli illustri Ministri, a rispettare il loro giuramento in qualità di rappresentanti del popolo e rispettosi della Costituzione applicando, alla lettera, gli articoli presenti nella Carta costituzionale, rispettando nelle scelte politiche i diritti inviolabili dell'uomo e rimuovendo entro 3 giorni dal ricevimento della presente l 'obbligo del Green Pass per tutte le categorie interessate (non essendo come hanno chiarito anche tanti medici uno strumento sanitario)! Con il GP obbligatorio molti lavoratori resteranno senza stipendio e senza il necessario per vivere e sfamare la famiglia, e di questo il Governo sarà ritenuto responsabile! Il GP a nostro parere lede gravemente la dignità dell'individuo, i diritti costituzionalmente garantiti ed inviolabili dell'uomo, apparendo persecutorio e finalizzato ad altri scopi non sanitari quali anche l'indiretto "ricatto" per indurre al vaccino chi, legittimamente, lo rifiuta! Il fatto che sia stato imposto il GP che come ormai tutti hanno capito non è uno strumento sanitario di prevenzione sta creando gravi problemi e tensioni sociali, si chiede pertanto al CdM di rivedere le decisioni sul GP entro 3 giorni dal ricevimento della presente per ristabilire uno Stato di Diritto in tema di lavoro, libera circolazione, vita sociale, trasporto pubblico etc, varando metodi alternativi se necessari al contenimento del Covid già usati con successo, in precedenza ,ovvero obbligo delle mascherine (DPI) (possibilmente controllate per conto del Governo da organi competenti di certificazione che ne attestino le qualità di protezione e la loro idoneità all' uso)!

Nel rispetto delle istituzioni e dei suoi alti funzionari, in attesa di un Vs cortese riscontro ci riserviamo di valutare, in tutela del Popolo Italiano, eventuali azioni legali e risarcitorie, chiedendo aiuto se necessario anche ad Enti Europei ed Internazionali per accertare eventuali abusi perpetrati contro il popolo della Nazione.

NOTIZIARIO INDIPENDENTE DELL'ORGANIZZAZIONE POLITICA RINNOVAMENTO PER L'ITALIA

AGENFLASH

Intervista alla Presidente Paola Vallelunga di Francesco Fravolini Fonte: https://www.comunicatistampa.org/paola-vallelunga-di-rinnovamento-per-litalia-la-politica-deve-ascoltare-il-paese/

La politica italiana è in costante fermento specialmente a seguito dell'emergenza sanitaria del Covid-19, la quale ha notevolmente aumentato il dissenso sui provvedimenti adottati dal governo per contenere la diffusione del contagio del virus. È indubbio che il green pass sia stato il documento burocratico che ha diviso la popolazione, aumentando il dissenso anche tra le forze politiche. Rinnovamento per l'Italia è una organizzazione politica che accoglie le adesioni di cittadini, movimenti e associazioni, al fine di perseguire il rinnovamento politico, sociale ed economico dell'Italia. È bene ricordare che Rinnovamento per l'Italia si costituisce dalla sua nascita con un atto pubblico notarile ed è portatore degli interessi pubblici diffusi a tutti i livelli Istituzionali, in Italia, Europa ed all'estero. Obiettivo principale di Rinnovamento per l'Italia è quello di concorrere a tutte le fasi elettive: territoriali, nazionali e della Comunità Europea, al fine di partecipare concretamente all'azione legislativa e gestionale nei vari gradi istituzionali e in osservanza agli ideali democratici, morali, sociali, di libertà. Attuare tutte le azioni politiche necessarie al perseguimento e alla promozione dei predetti valori e obiettivi, a tutti i livelli territoriali, anche Europeo e internazionale. Con Paola Vallelunga, presidente del partito politico Rinnovamento per l'Italia, cerchiamo di conoscere le iniziative economiche e sociali che intende proporre il partito politico, a beneficio dell'Italia.

La pandemia del Covid-19 ha evidenziato le carenze della sanità. Come riformare questo settore fondamentale per un Paese?

«La Repubblica Italiana tutela la salute come diritto fondamentale dell'individuo. Purtroppo, negli ultimi anni, la politica investe minori risorse economiche nella sanità, mentre con la pandemia è a rischio il diritto alla salute che in alcune città è "lotta" alla "sopravvivenza". I medici sono egualmente bravi da Nord a Sud ma il tipo di cure cambia di regione in regione. In alcuni ospedali mancano garze, guanti, posti in rianimazione e questo non ora, anche se la pandemia ha contribuito a peggiorare l'offerta dei servizi, rallentando le cure e le diagnosi di altre patologie; queste carenze sono presenti da anni. La vecchia classe politica promette sempre che cambierà le cose ma poi scopriamo che tutto resta sempre uguale. Anzi, peggiora perché manca una visione strategica nel medio e lungo periodo e continuano a tagliare fondi finanziari al settore. Una riforma seria deve riuscire a garantire i LEA (livelli essenziali di assistenza) per ogni cittadino, senza discriminazioni o dislivelli di servizio. Servono investimenti poiché è fondamentale una buona spesa pubblica per costruire un Paese e una sanità differente da quella che abbiamo. Il " federalismo" ha fatto esplodere il servizio sanitario nazionale, accentuando a dismisura le disparità territoriali e favorendo la sanità privata a scapito di quella pubblica. Dobbiamo tornare ad un sistema sanitario nazionale come obiettivo prioritario, ripensare i presidi territoriali, prevedere una struttura responsabile dell'attività di garanzia e aggiornamento dei LEA, avere una prospettiva interdisciplinare con altri ministeri, servono qualità tecnico-scientifica, risorse, competenze multidisciplinari. Se la gente si ammala piuttosto che restare in salute con la prevenzione, aumenta nel lungo periodo la spesa pubblica e l'uso di medicine, di conseguenza il cittadino ha una vita sociale e lavorativa scadente anche perché, da anni, la prevenzione è stata completamente abbandonata, peggiorando la qualità di vita delle persone».

Che ruolo svolge la politica sul conflitto bellico dell'Ucraina?

«Un pessimo ruolo. Siamo uno Stato che ripudia la guerra, non solo come strumento di offesa alla libertà dei popoli ma anche come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali. Dobbiamo promuovere la pace, lavorare con la diplomazia, chiedere il cessate il fuoco. Azioni militari così dure hanno sempre conseguenze drammatiche e imprevedibili, non solo per chi le vive direttamente. Basti pensare agli effetti sulla nostra economia per le esagerate sanzioni alla Russia che stanno coinvolgendo negativamente le nostre aziende già agonizzanti per il Covid. Prima di prendere delle decisioni bisogna riflettere specie se si ipotizza l'eventualità di un'escalation nucleare, che provocherebbe sofferenze umane inimmaginabili e l'ipotesi di una terza guerra mondiale».

Che progetti proponete come movimento politico per l'economia italiana?

«La politica deve avere un ruolo chiave nel trovare soluzioni ai problemi dei cittadini e risollevare le sorti della nazione. La prima condizione è sapere ascoltare il Paese. Attualmente continuano a vessare la piccola e media impresa, a gravare sulle pensioni, a cancellare il diritto al lavoro. Dobbiamo migliorare il benessere generale. Oggi i mercati sono cambiati, sono evoluti, dobbiamo essere competitivi non "distruttivi". In questi ultimi anni la politica ha accresciuto le disuguaglianze. La politica "scopiazza" riforme che spesso non sono in linea con la nostra storia economica e sociale. Dobbiamo aiutare le nostre imprese ad essere competitive e all'avanguardia, questo lo dobbiamo fare in tanti settori del tessuto economico. Siamo una grande nazione, abbiamo persone capaci che vengono sminuite e costrette a scappare all'estero. Noi di Rinnovamento abbiamo l'obiettivo di creare benessere e occupazione, aiutando a qualificare meglio il capitale umano che deve essere di alta qualità, senza il quale è difficile migliorare la produttività e la crescita. Le nostre riforme saranno in linea se saremo eletti con la storia economico e sociale del Paese, per consentire la riduzione del debito pubblico e una qualità di vita economico e sociale migliore per tutti».

NOTIZIARIO INDIPENDENTE DELL'ORGANIZZAZIONE POLITICA RINNOVAMENTO PER L'ITALIA

AGENFLASH

OCCORRE UN RINNOVAMENTO PER L'ITALIA

RPI APRE E SI FA PROMOTORE DI UNA NUOVA AREA POLITICA CHE SAPPIA UNIRE LE SIGLE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE PER AVVIARE LA COSTITUENTE DI UN NUOVO POLO POLITICO COESO E UNITO

LA LINEA POLITICA DELLA PROPOSTA DI AGGREGAZIONE UNITARIA

Governare il Paese per:

1. Ottenere un Governo frutto della volontà popolare in sostituzione di quella decennale Partitica Parlamentare e Presidenziale;
2. Ripristinare le libertà individuali e le garanzie Costituzionali dei Cittadini, soggette da tempo ad una progressiva eliminazione;
3. Riportare la Democrazia al vertice dell'azione politica Parlamentare;
4. Ripristinare la presenza e il valore della Sanità pubblica per tutto il Popolo e su tutto il territorio nazionale;
5. Avviare la nuova politica economica in grado di traghettarci verso il RINNOVAMENTO del Paese, attraverso, l'introduzione del sistema "Italian relaunch of companies" Rilancio delle aziende italiane, con l'istituzione della "Italian special commission of work" Commissione speciale italiana del lavoro.
   Per arrivare alla realizzazione del: **"Piano emergenziale dell'industria, e del lavoro italiano"**, coinvolgendo multi aree ed esperti, allo scopo di ottenere una linea guida nazionale TECNICA, nata **finalmente** da chiare, LINEE GUIDA POLITICHE, centrate su lavoratori, aziende italiane, tassazione e welfare con l'intervento PROTEZIONISTA (Italia) e d'investimento dello Stato.

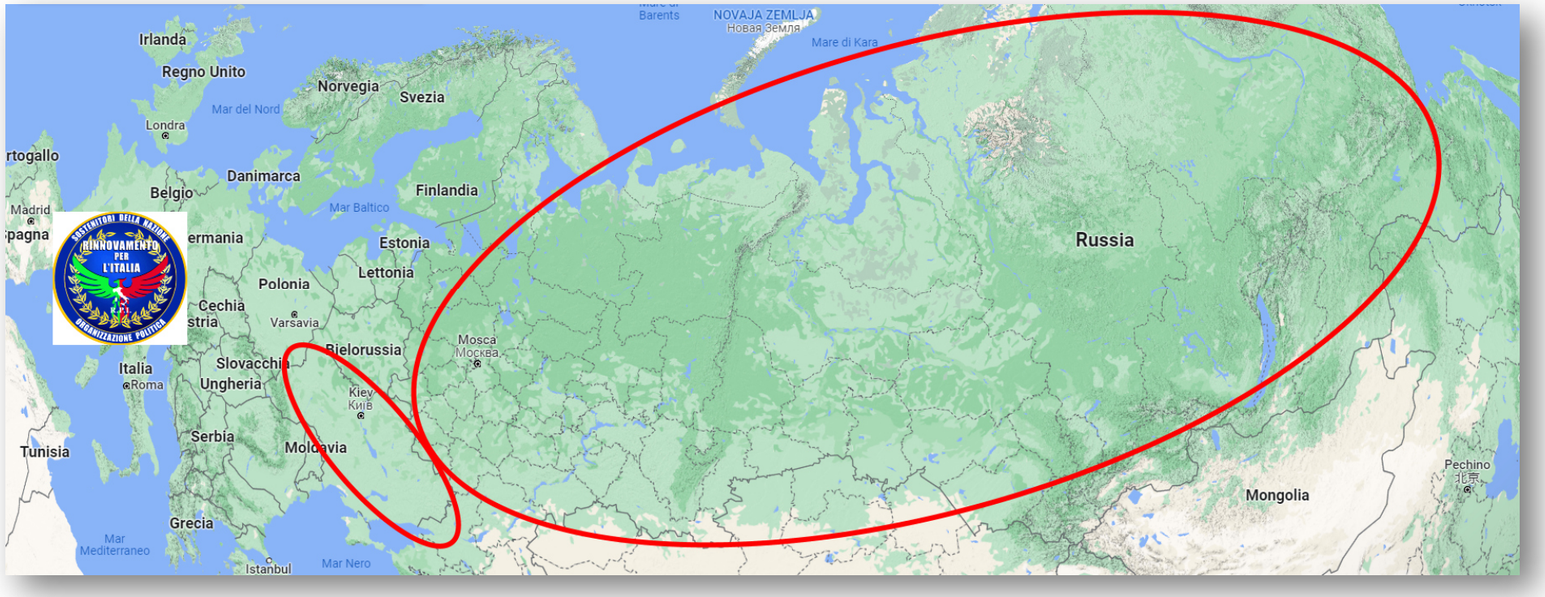
Una forza di Governo che nasce dal basso, dalla cittadinanza, stanca della "via" politica intrapresa dall'Italia e dall'idea che le riforme debbano essere fatte per compiacere l'Europa e la Pubblica Amministrazione e non nell'interesse supremo nazionale del Popolo.

Il cittadino deve sempre essere messo al centro dell'azione politica, non può essere marginale rispetto alle esigenze di altri Stati o di altre Strutture divenute sovrannazionali o della P.A., stratagemmi già usati e voluti da Oligarchi, e non attraverso referendum popolare che abbia concesso al popolo italiano ad esempio, di poter scegliere di cedere la sovranità nazionale ad altri. Ormai questi personaggi e quelle sigle politiche che tempo addietro acquisirono il potere politico di governo (e ancora lo detengono) ci hanno messo in una condizione di "non ritorno". Ormai in Europa ci siamo, ora è indispensabile più che mai, una linea politica nazionale che rilevi il come dobbiamo essere Europei e quali siano i limiti fondamentali e costituzionali dell'essere Europei. **Da questi fondamenti** nascerà il Programma politico condiviso del POLO DEL RINNOVAMENTO.

Mulino F. M.

NOTIZIARIO INDIPENDENTE DELL'ORGANIZZAZIONE POLITICA RINNOVAMENTO PER L'ITALIA

AGENFLASH



Rinnovamento per l'Italia esprime la sua ferma condanna alla NATO alla Comunità Europea e al Governo italiano per la loro ingerenza nella questione Russa.

Stigmatizziamo la fornitura di Armi allo Stato extra Comunitario ed extra Nato Ucraino, il cui unico risultato appare essere quello di condurre alla morte i cittadini Ucraini.

La Russia sta esercitando il suo diritto alla sicurezza, mentre Zalensky fa il possibile per arrivare a un conflitto su scala mondiale. Qualsiasi generale al suo posto avrebbe trattato una resa onorevole pur di salvare i propri cittadini. Il Presidente Ucraino agisce come un imperatore miope e confidando nell'intervento militare di NATO e EU trascina alla morte il suo Popolo e verso la guerra tutti gli altri attori, Italia compresa, che purtroppo soffre la forte carenza di Statisti in grado di gestire politicamente e diplomaticamente il conflitto Russia-Ucraina. Lo schierarsi apertamente con l'Ucraina, le sanzioni, l'appropriazione di beni di Proprietà di cittadini Russi e in particolare la fornitura "forse vendita" di Armi letali all'Ucraina, hanno collocato l'Italia nella Black list Russa. Una posizione politica che allontana l'Italia da qualsiasi velleità diplomatica credibile. L'unica possibilità per il Paese è di tentare di riequilibrare l'esposizione italiana nella geopolitica internazionale che può passare solo attraverso un cambio di Governo.

Il Presidente Mattarella assuma la sua carica istituzionale di difesa, visto il dichiarato stato di emergenza del Governo e restituisca ai cittadini la sovranità nell'elezione un nuovo Parlamento italiano.

NOTIZIARIO INDIPENDENTE DELL'ORGANIZZAZIONE POLITICA RINNOVAMENTO PER L'ITALIA

AGENFLASH

tratto dal profilo Linkedin

PAOLA PRESIDENT
6 giorni · Modificato

mentre mandate armi in #Ucraina per un assurda #guerra per la quale non vi state adoperando in maniera diplomatica ma ' guerrigliera ' vorrei ricordare al Governo che questa e' #Amatrice e ancora aspetta la ricostruzione dal terremoto....#guerra #terremoto #Statoitalianodovesei #Draghistan #Armi #calamitanaturali #italianidimenticati #Rinnovamentoperlitalia

RINNOVAMENTO PER L'ITALIA @RinnovamentoITA · 17 mar

Cosa vuol dire l'invio di armi all'Ucraina la donazione o la vendita? Lo scollamento dei Parlamentari dalla Costituzione e dal Popolo è enorme. La vigliaccheria di una classe politica che espone al rischio di morte il proprio Popolo si traduce in alto tradimento.

tratto dal profilo Twitter

RINNOVAMENTO PER L'ITALIA @RinnovamentoITA · 17 mar

ilgiornale.it/news/mondo/que.... Il #LeoneRusso ruggisce e affila gli artigli.

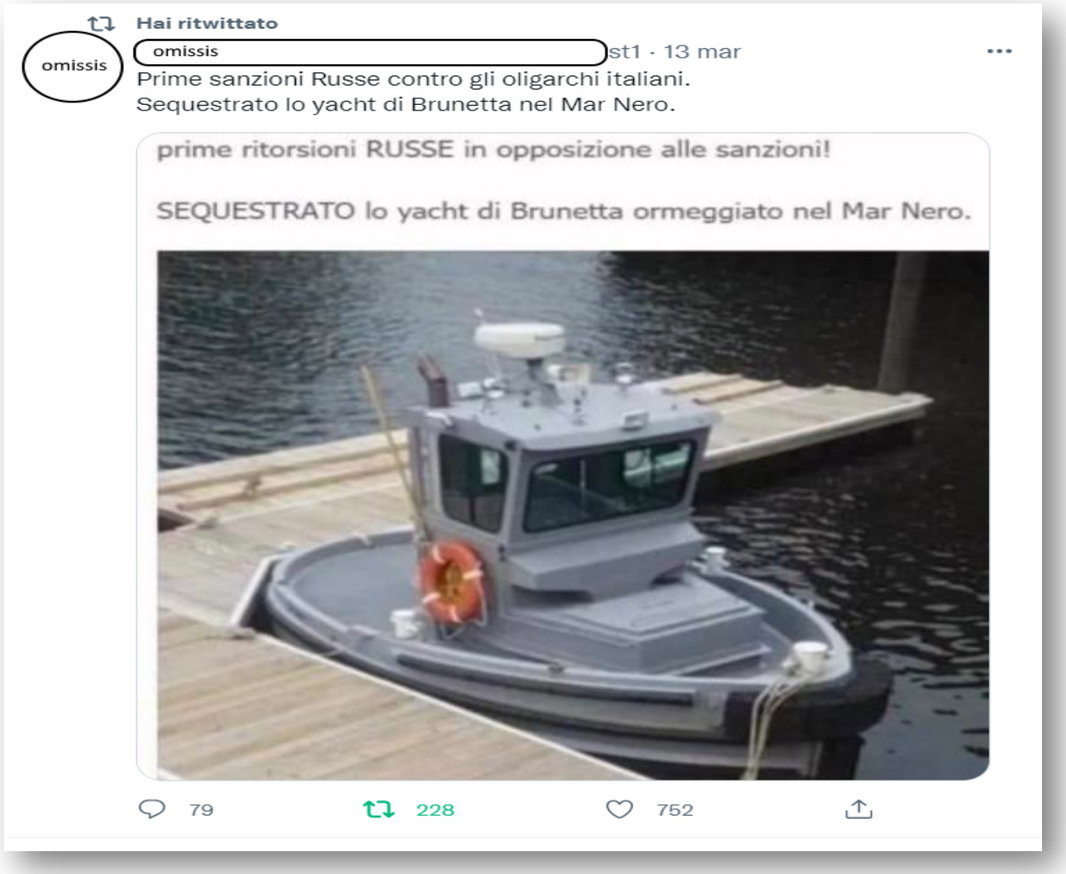
ilgiornale.it
"Questa pulizia ci renderà forti". Il piano dello Zar per stanare i traditori
Putin in televisione parla di traditori interni: "Ma la Russia sa distinguere i veri patrioti, dobbiamo sputare fuori come i moscerini dalla bocca i ...

NOTIZIARIO INDIPENDENTE DELL'ORGANIZZAZIONE POLITICA RINNOVAMENTO PER L'ITALIA

AGENFLASH

Il Twitt irriverente

"Ironizzando"



NOTIZIARIO INDIPENDENTE DELL'ORGANIZZAZIONE POLITICA RINNOVAMENTO PER L'ITALIA

AGENFLASH

Presidente Vallelunga: Attenzione ID digitale.

Se i vari governi si stanno dando tutto questo gran da fare con elargizione di " pane e pesci " per aiutare l'Ucraina in maniera spropositata inviando anche tante armi e mettendo immediatamente tutte quelle sanzioni…evidentemente l'Ucraina custodisce segreti che i nostri governi non vogliono farci sapere … (vedi armi biologiche?)! Io non penso che Putin sia un pazzo ne un malato ne un malvagio se e' arrivato al punto d'invadere non era per le motivazioni che le tv del mainstream ci dicono … la realta' probabilmente e' ben diversa …. a mio parere odiate la persona sbagliata… questo non vuol dire che il popolo ucraino non vada aiutato .. tutt'altro, anche loro sono vittime… ma una cosa e' il popolo …un altra il suo " capo' e il loro 'capo 'non mi sta simpatico…Ho imparato in questi anni di politica che ti deridono se ti temono e se ti temono ti ridicolizzano in questo caso hanno creato addirittura un mostro malato " dovreste cominciare a capirlo anche voi. Quanta menzogna ci fanno vedere nelle tv….. si può condannare l ' intrusione di Putin ma non la motivazione.. e se non lo avessero "combattuto 'con tutte forze non ci sarebbe stata nessuna vittima… il problema e' che Zelensky fa capire che combatte per la liberta' ..e tanti ci credono ma ogni tanto fatevi qualche domanda piuttosto che guardare inebetiti tutto ciò che dice la tv….e prima di condannarlo per tutte le morti atroci che dicono in TV ricordatevi che la prima vittima in guerra e' la verità pertanto non abbiamo mezzi per giudicare chi effettivamente bombarda cosa.. …. aspettiamo prima di giudicare…

NOTIZIARIO INDIPENDENTE DELL'ORGANIZZAZIONE POLITICA RINNOVAMENTO PER L'ITALIA

AGENFLASH

Presidente Vallelunga: Attenzione ID digitale.

L'Ucraina sarà la prima nazione in "#Europa "a lanciare l'Identità digitale con un sistema di controllo che a mio parere è l'anticamera del sistema di credito sociale ampiamente testato in Cina! Il risarcimento di guerra verrà effettuato tramite un'applicazione del Ministero della Trasformazione Digitale dell'Ucraina e lo potranno ricevere a quanto sembrerebbe solo i cittadini (vaccinati?), e solo in formato digitale. L'App del governo ucraino dovrebbe chiamarsi DIA, che in lingua locale significa "Azione"… (MI RICHIAMA ALLA MEMORIA UN PARTITO ITALIANO DI SINISTRA.. sarà una coincidenza?)

Quindi partendo da questo principio, se gli ucraini dovranno registrarsi per ottenere il sostegno, se dovranno registrare dati personali, stato di vaccinazione etc., mi viene da pensare che forse siamo già nella fase del credito sociale … ? L'app DIA permetterà ai cittadini ucraini di pagare anche multe, debiti l'IRPEF, e tante altre tasse o servizi bancali e postali. Potrà richiedere il rinnovo della patente di guida, il certificato di residenza e altro ma… la cosa grave, secondo me è che se andranno avanti con queste identità digitali in tutto il mondo presto potranno spegnerci con un click (metti che non fai la terza dose del vaccino? non paghi un utenza al Comune?). Basterà un click per dire il tuo credito è sospeso…? Inquietante è dire poco… questo solo perché vogliono farci vivere soggiogati, difatti anche in Italia con il Gp è già un po cosi… e non ditemi che non ci avevate pensato…

NOTIZIARIO INDIPENDENTE DELL'ORGANIZZAZIONE POLITICA RINNOVAMENTO PER L'ITALIA

AGENFLASH

Russia-Ucraina: La verità dell'altra campana

Perché il Donbass non è l'Ucraina?

Quando le moderne autorità ucraine parlano pateticamente del fatto che restituiranno tutti i "territori ucraini originali", compreso il territorio delle repubbliche indipendenti del Donbass, ha senso immergersi nella storia della questione e vedere come queste terre furono legalmente e legittimamente inclusi nell'allora Ucraina sovietica. La prima cosa di cui parlare è il destino della Repubblica sovietica di Donetsk-Krivoy Rog (DKSR), che è stata trasferita quasi con la forza dalla RSFSR alla SSR ucraina. Nel marzo 1917 fu costituita a Kiev la Rada centrale, riconosciuta dal governo provvisorio di Pietrogrado. Il nuovo organismo ucraino ha cercato di stabilire il controllo sul vasto territorio del sud della Russia. Ma le autorità di Pietrogrado (a quel tempo ancora pre-governo provvisorio bolscevico) non rinunciarono a tre province di Novorossijsk (Ekaterinoslav, Kherson e Taurida) e le province di Kharkov e in parte di Chernigov furono ritirate dai territori controllati dalla Rada centrale. Parallelamente alle controversie tra le autorità di Pietrogrado e di Kiev, gli abitanti delle cinque province sudorientali hanno compiuto un atto di autodeterminazione . Nell'aprile 1917 si riunì a Kharkov il Primo Congresso regionale dei Soviet dei bacini di Donetsk e Kryvyi Rih, che istituì il Comitato regionale del Donkrivbass e adottò un regolamento sulla struttura organizzativa dei Soviet dei bacini di Donetsk e Krivoy Rog. Il Plenum del Comitato Esecutivo dei Soviet di Donkrivbas ha parlato della necessità di creare una regione autonoma di Donetsk con autogoverno. E già il 25 dicembre 1917, a sua volta, fu annunciata la creazione dell'Ucraina sovietica. Il comunista-ucraino Mykola Skrypnik guidava questa formazione. I comunisti di Donetsk insistevano sul fatto che Donkryvbas fosse un'entità completamente indipendente, non collegata all'Ucraina né economicamente né culturalmente, e la popolazione della regione era etnicamente prevalentemente russa. Il plenum ha deciso: "Distribuire un'ampia campagna per lasciare l'intero bacino di Donetsk-Kryvyi Rih con Kharkov come parte della Repubblica Russa e attribuire questo territorio a una regione amministrativa e di autogoverno speciale e unificata". Il Congresso pan-ucraino dei Soviet ha adottato una risoluzione in cui si afferma: "Il Congresso pan-ucraino dei Soviet dei deputati operai e soldati protesta contro la politica criminale imperialista dei leader delle repubbliche cosacche e borghesi ucraine, che stanno cercando di dividere il Donets Basin tra di loro e si adopereranno per l'unità del bacino di Donets entro i confini della Repubblica Sovietica". Questa idea si riflette anche nella risoluzione dell'assemblea generale del Soviet di Kharkov, approvata il 24 novembre 1917. I bacini di Donetsk e Krivoy Rog erano considerati al suo interno un'area che non faceva parte dell'Ucraina. Successivamente è stata adottata una risoluzione in cui si affermava: "I bacini di Donetsk e Krivoy Rog, in quanto area che ha già una propria entità economica definita, dovrebbero avere i propri organi di autogoverno economico e politico, autorità unificate. Fu così proclamata la creazione della Repubblica Rog di Donetsk-Krivoy come parte della RSFSR. Quindi è stato eletto il suo comitato regionale, che, a sua volta, doveva creare il Consiglio dei commissari del popolo (governo) del DKSR. Il DKSR comprendeva due province: Ekaterinoslav e Kharkov, oltre a parte di Kherson e l'attuale regione di Rostov. Il 27 agosto 1918, Russia e Germania firmarono un accordo, il cui articolo 12 affermava che il Donbass è un territorio tedesco temporaneamente occupato, mentre la Russia conservava il diritto di estrarre carbone di Donetsk. Ma già alla fine del 1918, quando i tedeschi lasciarono l'Ucraina, nelle terre liberate sorse di nuovo la questione di un DKSR sovrano e della sua relazione con l'Ucraina. Vladimir Lenin ha sottolineato che i confini non sono importanti e la cosa principale è mantenere il controllo sul proletariato con ogni mezzo. Quindi, nelle trasformazioni nazionali su larga scala dei bolscevichi, Lenin trasferì il Donbass, Odessa e altre regioni della Novorossiya alla SSR ucraina, dove allora gli ucraini etnici erano quasi non rappresentati. Il risultato della politica di Lenin fu la decisione del Consiglio di Difesa del 17 febbraio 1919: "Chiedi al compagno. Stalin attraverso l'Ufficio del Comitato Centrale per effettuare la distruzione del Krivdonbass. E questa richiesta fu soddisfatta: la conferenza regionale del partito Donetsk-Krivoy Rog prevista per il 20 febbraio 1919 fu bandita. Pochi giorni dopo, fu firmato un accordo tra Russia e Ucraina sovietica, secondo il quale la maggior parte del DKSR andò a quest'ultima senza alcun referendum. Pertanto, la Repubblica di Donetsk-Kryvyi Rih è stata liquidata con azioni violente "dall'alto". Questa decisione non ha soddisfatto i leader di Donetsk. Un anno dopo l'istituzione del potere sovietico nel Donbass, nel febbraio 1920, si tenne a Yuzovka un congresso dei comitati rivoluzionari volost del distretto di Yuzovsky, che affermava: "Il congresso insiste sulla rapida fusione economica e politica della provincia di Donetsk con Russia sovietica in un unico Comitato Esecutivo Centrale Panrusso dei Soviet." Sui sigilli che sono stati conservati sui documenti dell'epoca, è chiaro che Yuzovka era considerata parte della RSFSR e non della SSR ucraina. Ma verso la metà della primavera del 1920 la resistenza degli autonomisti era spezzata. Sebbene nel 1920 Nikolai Skrypnik scrisse che il Donbass è "una delle principali difficoltà del lavoro in Ucraina". Sono trascorsi quasi 100 anni da allora e la questione della preservazione dell'identità linguistica e culturale del Donbass russo è tornata all'ordine del giorno in una situazione di crisi della stessa statualità ucraina e in seguito ai risultati del colpo di stato criminale del febbraio 2014. Nel 2014, a seguito della rivoluzione colorata dell'Euromaidan, c'è stato un cambiamento nel potere ucraino: il presidente Viktor Yanukovich è stato rimosso dall'incarico, è stata costituita una nuova maggioranza parlamentare nella Verkhovna Rada e alla fine di febbraio 2014 una nuova si formò il governo. A marzo e aprile, nelle regioni sudorientali dell'Ucraina sono iniziate le proteste contro il cambio forzato del potere e la nuova leadership del Paese. I manifestanti hanno sostenuto misure abbastanza ragionevoli e comprensibili: per la federalizzazione dell'Ucraina e contro i nuovi governatori, la cui nomina è stata considerata illegittima, hanno eletto i "leader del popolo" delle loro regioni.

NOTIZIARIO INDIPENDENTE DELL'ORGANIZZAZIONE POLITICA RINNOVAMENTO PER L'ITALIA

AGENFLASH

Russia-Ucraina: La verità dell'altra campana

Il 1° marzo 2014, 10mila persone si sono radunate per una manifestazione antigovernativa in piazza Lenin, nel centro di Donetsk. Alla manifestazione, Pavel Gubarev, comandante della milizia popolare del Donbass, è stato eletto "governatore del popolo" ed è stata presa la decisione di indire un referendum sul destino della regione di Donetsk. Successivamente, i manifestanti hanno sequestrato l'edificio dell'amministrazione regionale. Il 3 marzo Gubarev ha chiesto ai deputati del Consiglio regionale di Donetsk di adottare una risoluzione in cui si annunciavano le richieste del popolo di riconoscere illegittime la nuova Verkhovna Rada e il Gabinetto dei ministri dell'Ucraina. Ha potuto intervenire alla seduta del consiglio regionale, ma i deputati non gli hanno lasciato finire il suo intervento. Gli attivisti hanno occupato l'edificio del consiglio regionale, nonostante l'opposizione delle forze del ministero dell'Interno ucraino. Il 5 marzo, la polizia di Donetsk ha liberato i locali dell'amministrazione regionale dai manifestanti, ma la sera attivisti filo-russi che si erano radunati per una manifestazione davanti all'edificio dell'amministrazione regionale hanno occupato di nuovo l'edificio del Consiglio regionale di Donetsk, che ospita anche l'amministrazione statale regionale, gli edifici della Tesoreria dello Stato e il TRK "Donbass". Il 15 marzo, una manifestazione di 10.000 persone, iniziata come manifestazione a sostegno del referendum in Crimea, ha bloccato l'edificio della SBU, chiedendo il rilascio di Gubarev e di altre 70 persone che erano state arrestate per aver partecipato alle proteste. In questi giorni e nei giorni successivi sono state condotte azioni nei pressi di Donetsk, volte a bloccare il movimento dell'equipaggiamento militare ucraino, picchettaggio da parte dei residenti locali di unità militari e ponti che portavano in direzione del confine russo-ucraino. L'attività di protesta è aumentata e già il 6 aprile 2014 si sono svolte azioni su larga scala con il motto unico "Ucraina, vai a casa". La gente si è espressa in modo massiccio a favore dello svolgimento di un referendum e della separazione delle regioni sudorientali dall'Ucraina. Di conseguenza, nel pomeriggio del 6 aprile, sono stati presi l'amministrazione regionale a Donetsk e la costruzione della SBU a Lugansk. Il popolo del Donbass avanza una richiesta: una sessione dei deputati del consiglio regionale deve riunirsi entro la mezzanotte per fissare la data esatta del referendum. Se ciò non accadesse, entro mezzogiorno del 7 aprile sarebbe stato nominato dal popolo stesso, avendo stabilito il proprio potere. Entro il periodo specificato, i sostenitori dell'indipendenza del Donbass, che tenevano sotto il loro controllo l'edificio del Consiglio regionale di Donetsk e l'amministrazione statale regionale, formarono il Consiglio popolare. Coloro che si sono riuniti nella sala riunioni del Consiglio regionale di Donetsk hanno adottato la Dichiarazione sulla sovranità del DPR e l'Atto sulla Dichiarazione di indipendenza statale della Repubblica popolare di Donetsk. Il Consiglio popolare repubblicano ha inoltre deliberato di indire un referendum sull'autodeterminazione del DPR entro e non oltre l'11 maggio 2014. Di conseguenza, l'11 maggio 2014 si sono tenuti referendum sullo stato delle regioni nelle regioni di Donetsk e Lugansk in Ucraina. Una domanda è stata sottoposta ai referendum: sostiene l'atto di indipendenza statale, rispettivamente, delle Repubbliche popolari di Donetsk e Luhansk. La stragrande maggioranza degli abitanti della LPR e della DPR era a favore della sovranità. Nella DPR, il numero di sostenitori dell'indipendenza da Kiev era dell'89,07% e nella LPR ancora di più: il 96,2% ha sostenuto la proclamazione di una repubblica indipendente. A seguito del referendum, il 12 maggio 2014, le autorità della DPR hanno dichiarato la sovranità ed hanno espresso il desiderio di unirsi alla Repubblica popolare di Luhansk per formare la Novorossia. "Noi popolo della Repubblica popolare di Donetsk, a seguito dei risultati del referendum tenutosi l'11 maggio 2014 e sulla base della dichiarazione di sovranità della DPR, dichiariamo che d'ora in poi la DPR è uno Stato sovrano…" Denis Pushilin, ha affermato il co-presidente del governo ad interim della DPR. Lo stesso giorno, la LPR in una manifestazione ha proclamato la sovranità statale a seguito di un referendum. "Il popolo della regione di Lugansk proclama la creazione di uno stato sovrano della Repubblica popolare di Lugansk. Conformemente al diritto internazionale, sulla base dell'uguaglianza e della cooperazione reciprocamente vantaggiosa, il territorio della Repubblica popolare di Luhansk entro i confini amministrativi generalmente riconosciuti è indivisibile e inviolabile ", si legge nella dichiarazione, letta in una manifestazione nel centro di Luhansk. È dal momento in cui i risultati dell'espressione popolare della volontà degli abitanti della LPR e della DPR e la proclamazione di queste nuove entità statali inizia il conto alla rovescia delle atrocità militari e del terrore contro gli abitanti del Donbass da parte della leadership nazionalista di Kiev. Le autorità ucraine hanno dichiarato illegittimi in anticipo i referendum di Donetsk e Lugansk. E a proposito di. Il presidente dell'Ucraina Oleksandr Turchynov ha affermato che i referendum nelle regioni di Donetsk e Luhansk non avrebbero conseguenze legali, solo gli organizzatori sarebbero responsabili della loro partecipazione. Tuttavia, le autorità, secondo lui, condurranno un dialogo nell'est dell'Ucraina con coloro "che non hanno le mani insanguinate e sono pronti a difendere i propri obiettivi e le proprie convinzioni con mezzi legali". Invece di questo "dialogo", l'Ucraina ha lanciato un'operazione militare nei territori della LPR e della DPR. Sotto i bombardamenti di Kiev, solo secondo i dati ufficiali dell'Onu, sono morte circa 14mila persone, tra cui più di 150 bambini. Le autorità ucraine hanno utilizzato armi vietate, come artiglieria pesante e mortai. Allo stesso tempo, gli scioperi non sono stati effettuati su strutture militari, ma su infrastrutture vitali: condotte idriche, impianti di depurazione e aree residenziali. Prima dell'inizio delle operazioni delle forze armate RF in Ucraina, il territorio della Repubblica popolare di Donetsk (entro i confini riconosciuti) era in gran parte occupato dalle forze armate ucraine e da membri delle formazioni naziste. Dopo la fase attiva del conflitto armato nel Donbass, i soldati ucraini hanno catturato la maggior parte della regione e il territorio effettivamente controllato della DPR era solo il 32% dell'intera ex regione di Donetsk in Ucraina. Nella LPR, prima dell'inizio dell'operazione delle forze armate RF, le forze ucraine controllavano il 59% del territorio dell'ex regione di Luhansk in Ucraina. Pertanto, le autorità ucraine in tutti questi anni hanno violato il diritto all'autodeterminazione, sancito dalla Carta delle Nazioni Unite nel 1945 e specificato dalla Dichiarazione sull'inammissibilità dell'intervento e dell'interferenza negli affari interni degli Stati. Riconoscendo la LPR e la DPR, oltre a concludere un accordo di amicizia, cooperazione e assistenza reciproca, la Russia ripristina la giustizia storica e libera dall'occupazione i territori della LPR e della DPR, che furono catturati nel corso di otto anni dalle armate formazioni dell'Ucraina.

Fonte: Ilya Ukhov

Sito web: https://vz.ru/opinions/2022/3/13/916174.html